

Segretari comunali

I segretari comunali si sentono dei precari e chiedono attenzione (e rispetto) al governo Monti. Un malcontento contro la pratica con cui le forze politiche distribuiscono ai loro affiliati gli incarichi istituzionali, diventato una petizione ufficiale grazie a una protesta nata sulle pagine web dell'associazione segretari Vighenzi e dei dirigenti pubblici. Un appello che, in soli otto giorni, ha raccolto migliaia di sostenitori. A far insorgere i segretari comunali e provinciali un nuovo decreto legislativo, il 174/2012, che secondo i rappresentanti di categoria ignora totalmente la loro funzione. Offrendo garanzie lavorative soltanto ai responsabili del servizio finanziario. «Il sistema attuale — spiega Maria Concetta Giardina, segretario generale del comune di Lumezzane — ci fa vivere il lavoro in una condizione di precarietà assoluta. Infatti, il nostro incarico scade in automatico quando finisce quello del sindaco e la nostra riconferma è solo a discrezione della nuova amministrazione». Riconferma del posto di lavoro che, nel 50% dei casi, non avviene. «Il nostro non è un ruolo politico, ma di funzione pubblica. Per questo — conclude Giardina — vogliamo continuare a farlo anche quando cambia il sindaco, senza dovere passare ogni volta dal toto-nomina per il nuovo segretario».

C. CL.